

- l'8 novembre a **Bologna**, un centinaio di aderenti ai sodalizi "XM 24", "T.P.O.", "Labas", "Crash" ha effettuato un presidio per protestare contro la visita del Segretario della Lega Nord Matteo Salvini presso il campo nomadi di via Erbosa. In particolare, una decina di antagonisti, individuata l'autovettura con a bordo il parlamentare, ha tentato di fermarla arrecando danni alla carrozzeria e mandando in frantumi il lunotto posteriore. La DIGOS felsinea ha deferito all'A.G. dieci aderenti al collettivo "Hobo";
- il 20 novembre a **Ravenna**, una ventina di antagonisti è stata bloccata dalle forze dell'ordine mentre tentava di avvicinarsi ad un gazebo della Lega Nord, dove l'On.le Salvini stava rilasciando un'intervista. Al termine dell'iniziativa, l'autovettura del Segretario è stata colpita con un calcio da un attivista del centro sociale "Spartaco" che è stato identificato e deferito all'A.G.;
- il 21 novembre a **Bologna**, ignoti hanno lanciato un sasso avvolto in un volantino elettorale all'interno dell'abitazione di un candidato consigliere regionale della Lega Nord. Sul documento sono state rilevate le scritte "Salvini e Bosco a testa in giù!!!" e "Fuori i razzisti dalla città!!!";
- nel pomeriggio del 12 dicembre a **Trieste**, i partecipanti ad un corteo antirazzista promosso dall'area della ex "disobbedienza" hanno tentato di raggiungere dei militanti di destra impegnati in un presidio fronteggiandosi con le forze dell'ordine. Successivamente alcuni di loro si sono diretti verso la sede della Lega Nord per introdursi venendo prontamente fermati da personale di servizio.

La tematica del "**diritto alla casa**" ha assunto per il circuito antagonista un'importanza strategica per la capacità di aggregare eterogenee classi sociali ed attrarre l'interesse delle "fasce deboli", al cui interno assumono particolare rilievo gli extracomunitari.

Per sfruttare al meglio le potenzialità della tematica, le realtà antagoniste hanno dato vita ad una rete denominata "**Abitare nella crisi**". Il cartelloopera secondo **una comune piattaforma operativa di lotta** in cui un ruolo di primazia è ricoperto dalla pratica delle **occupazioni d'immobili** ed azionifinalizzate ad **impedire l'esecuzione di sgomberi e sfratti** attraverso azioni oppostive che spesso **si connotano per il ricorso ad atti di violenza contro le forze dell'ordine ovvero condotte intimidatorie** nei confronti degli ufficiali giudiziari.

Al fine di contrastare le occupazioni abusive, nell'anno sono stati eseguiti dalla Polizia di Stato n. 70 sgomberi che hanno portato all'**arresto di dieci persone** ed al **deferimento di trecentosettantasei**.

Nel medesimo ambito il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Torino ha eseguito, il **3 giugno**, unitamente alla Digos del capoluogo piemontese, misure cautelari a carico di **29** presunti appartenenti all'area anarco-insurrezionalista (11 dei quali ristretti in carcere, 6 sottoposti agli arresti domiciliari e 12 all'obbligo di dimora/presentazione alla P.G.), a vario titolo indagati per i reati di "**violenza e resistenza a P.U.**" e "**sequestro di persona**" commessi tra il settembre 2012 ed il gennaio 2014, quando gli antagonisti cercarono di impedire/ostacolare operazioni di rilascio di immobili occupati da conduttori morosi, spesso stranieri, assaltando anche la Stazione Carabinieri "**Torino-Barriera Milano**".

Nell'ultimo periodo, si è registrato un accresciuto attivismo su tale tematica del **circuito antagonista milanese**, che ha reagito con crescente virulenza all'esecuzione dello **sgombero** di due centri sociali anarchici e di **numerosi sfratti** di immobili di proprietà comunale e regionale abusivamente occupati. In tali circostanze si sono registrati **violenti scontri con le forze dell'ordine** e **molteplici danneggiamenti** di sedi del P.D. e di obiettivi riconducibili al "diritto all'abitare".

Emblematici della crescente tensione creatasi nel **capoluogo lombardo** possono considerarsi alcuni gravi episodi verificatisi negli ultimi mesi:

- l'11 novembre, una decina di giovani travisati ha divelto la porta d'ingresso del circolo "PD Corvetto", dove era in corso una riunione del sindacato inquilini "SUNIA" sul tema dell'emergenza abitativa, lanciando all'interno alcuni palloncini riempiti con vernice rossa e irrorando i presenti con degli estintori a polvere, dandosi successivamente alla fuga e abbandonando in un vicino cortile maschere, giubbini, guanti e uno striscione con la scritta "Bloccare gli sgomberi sabotare il TAV";
- nella mattinata del 13 novembre, una sessantina di persone, tra cui anche esponenti dell'area antagonista, ha cercato di ostacolare le operazioni di sgombero di due alloggi ALER lanciando uova e corpi contundenti in direzione dei contingenti di forza pubblica ed effettuando un blocco stradale. Sono state **deferite all'A.G. 14 persone** per violenza e resistenza a p.u., getto pericoloso di cose, interruzione di pubblico servizio e violenza privata;
- il 18 novembre, è stato eseguito lo sgombero di due villette abusivamente occupate da aderenti alle locali realtà anarchiche ed adibite a sede delle realtà d'area "Corvaccio" e "Rosanera". Dei sei soggetti trovati all'interno degli stabili, **tre** sono stati **tratti in arresto** per resistenza e violenza a p.u. e **tre denunciati** in stato di libertà per i medesimi reati. Aderenti alle realtà antagoniste hanno tentato di ostacolare le attività improvvisando un presidio – incendiando il contenuto di alcuni cassonetti – ed un corteo. Nel tardo pomeriggio è stato effettuato un secondo corteo cui hanno aderito 300 persone. Sono state danneggiate alcune vetrine di istituti bancari e di esercizi commerciali, imbrattati veicoli in sosta e divelti cestini della spazzatura. A margine dei disordini sono state **deferite tre persone** per resistenza e violenza a p.u..

È emersa la volontà delle diverse anime **antagoniste meneghine** di progettare un percorso mobilitativo comune che è culminato con l'organizzazione il 7 dicembre di una **contestazione in occasione dell'inaugurazione della stagione del Teatro "La Scala"** alla presenza delle più alte cariche istituzionali e del mondo imprenditoriale. Nella circostanza, esponenti del centro sociale "Il Cantiere", unitamente a militanti dei movimenti per il "diritto all'abitare" e a soggettività anarchiche, hanno dato vita a diversi **momenti di tensione con ripetuti lanci di petardi e fumogeni** in direzione delle forze dell'ordine. Personale della D.I.G.O.S. ha notato, tra i manifestanti presenti in piazza, tre persone intente a **confezionare una bottiglia incendiaria**, riuscendo ad interrompere l'azione criminale ed a recuperare il manufatto prima che potesse essere utilizzato. I responsabili, approfittando della folla, sono riusciti ad allontanarsi.

Soprattutto sulla spinta della **componente anarco-insurrezionalista**, il descritto tentativo di consolidare un'**inedita saldatura** tra i centri sociali milanesi ha trovato quale utile piattaforma l'interesse a cavalcare il diffuso malessere delle periferie e **cementare un nuovo "blocco sociale alternativo"** che consenta al movimento di **interagire con altre soggettualità** (sindacalismo conflittuale, comitati di quartiere, immigrati, ecc.) allargando in tal modo il proprio raggio d'azione.

L'importanza riservata alla tematica dal mondo antagonista milanese può desumersi anche dall'attivismo dimostrato in questo settore da ambienti in passato poco sensibili a dinamiche rivendicative di tale natura: verso la fine di novembre, nel quartiere Rubattino-Lambrate, sono stati affissi alcuni manifesti, tradotti in spagnolo ed in arabo, nei quali il **centro sociale "La Panetteria"** si offre quale punto di riferimento per dar vita ad occupazioni abusive.

La situazione milanese è oltremodo aggravata dall'**elevato numero di immobili di mano pubblica attualmente sfitti**, per l'eccessivo costo dei necessari interventi di ristrutturazione, che potrebbero essere a breve occupati soprattutto da migranti sotto la guida dei militanti antagonisti.

In tale complesso scenario, l'**ostilità** dei settori estremistici è rivolta anche **verso il Sindaco**, additato quale ispiratore di una "campagna di sgomberi" asseritamente avviata in vista dell'EXPO 2015.

Nelle progettualità dei sodalizi estremistici sarà proprio l'opposizione allo svolgimento di quest'ultimo importante evento la principale campagna da sostenere nei prossimi mesi non solo a Milano ma sull'intero territorio nazionale.

Nel 2014 si è ulteriormente intensificata la campagna antirepressiva sempre più connotata da contenuti intimidatori verso **appartenenti alle forze dell'ordine ed alla magistratura** impegnati nel contrasto dell'estremismo violento.

A **Bergamo** è stata costituita l'associazione "**A.C.A.D. – Associazione Contro gli Abusi in Divisa**" per promuovere iniziative a tutela di chi ritiene di aver subito abusi da parte delle forze di polizia. Ha sede presso il centro sociale bergamasco "Paci Paciana", i cui elementi di spicco ricoprono le principali cariche.

Numerosi gli episodi di **personalizzazione dell'azione denigratoria e diffamatoria** con il chiaro intento di suscitare il **massimo effetto intimidatorio**:

- l'11 marzo, sul sito www.cortocircuito.org è stato postato un **articolo a firma del movimento di lotta per la casa** fiorentino, in cui, nel fare riferimento ad un procedimento penale a carico degli aderenti al collettivo "Quattrocento Colpi", vengono stigmatizzate le testimonianze rese da appartenenti alla D.I.G.O.S.. Lo scritto si conclude individuando quali fautori dell'offensiva giudiziaria fiorentina un ex funzionario della D.I.G.O.S. di Firenze ed il P.M. titolare del procedimento;
- il 25 aprile a **Genova**, ignoti hanno **incendiato il motoveicolo** di proprietà di un appartenente alla Polizia di Stato in servizio presso la D.I.G.O.S., conosciuto negli ambienti anarco-antagonisti genovesi anche per il contributo offerto nei processi a carico di esponenti d'area;

- il 5 maggio, sul sito infoaut.org, espressione dell'autonomia operaia, è stato pubblicato un documento intitolato "Indovina chi? Goffi infiltrati nel corteo", contenente le **fotografie di operatori della Questura** di Torino impegnati in abito civile nei servizi di ordine pubblico. I volti dei dipendenti appaiono in primo piano e sono cerchiati per richiamare maggiormente l'attenzione;
- il 17 marzo a **Firenze**, sui muri di una mensa universitaria è stata rilevata una **scritta ingiuriosa e minacciosa nei confronti del Dirigente della D.I.G.O.S.** L'episodio è riconducibile ai disordini occorsi il precedente 21 dicembre durante la manifestazione "Assediamo il lusso" che ha portato alla denuncia di 32 persone e durante i quali uno dei facinorosi si rese protagonista di intemperanze nei confronti del citato Dirigente;
- il **21 marzo**, nell'ambito della campagna contro i **C.I.E.**, la D.I.G.O.S. di Torino ha rilevato sul sito **autistici/macerie.org**, un **comunicato** intitolato "**Specialisti**" con raffigurato il funzionario nazista "Otto Adolf Eichmann" che **viene paragonato al dirigente responsabile dell'Ufficio Immigrazione torinese**, asseritamente definito "specialista" dei rimpatri degli stranieri clandestini;
- in un documento a firma "**N.O.A. – Nuclei Operativi Armati**" sono rivolte **minacce di morte** nei confronti di quattro persone coinvolte a vario titolo nella vicenda TAV, tra cui il Dirigente della D.I.G.O.S. di Torino, e nel **dossier** intitolato "**Tieniti informato con il TAV Watching**" sono state riportate dettagliate indicazioni sugli aspetti logistici dell'impiego delle forze dell'ordine nei servizi di vigilanza con l'invito a compiere "azioni" contro tali obiettivi;
- l'8 novembre a **Reggio Emilia**, organizzato dal centro sociale Aq.16, ha avuto luogo un corteo in solidarietà con quindici attivisti sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla p.g., cui hanno partecipato circa 500 persone. Nel corso dell'iniziativa uno dei destinatari del provvedimento ha preso la parola stigmatizzando il comportamento asseritamente persecutorio del Sostituto Procuratore titolare del procedimento, che ha richiesto l'applicazione delle misure cautelari in argomento, e del Dirigente della DIGOS che ha condotto le indagini;
- nel pomeriggio del 28 novembre, nei pressi della sede del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, si è svolto un presidio nell'ambito della campagna di solidarietà al detenuto Maurizio ALFIERI, ristretto presso la casa circondariale di Spoleto (PG). Durante l'iniziativa, cui hanno partecipato una trentina di anarchici provenienti anche da altre province, sono stati scanditi slogan denigratori nei riguardi di Funzionari del DAP.

Nel medesimo contesto mobilitativo si colloca l'iniziativa del "**Coordinamento dei detenuti**" – denominazione utilizzata dall'ala radicale del circuito antagonista – che ha indetto dal 5 al 20 aprile una **campagna nazionale anticarceraria**, al fine di rivendicare "un'amnistia generalizzata" e l'abolizione dell'ergastolo.

Nei pressi di alcune case circondariali sono state attuate manifestazioni, spesso a carattere estemporaneo. In particolare a **Torino, Trieste e Teramo** sono stati **deferiti all'A.G.28 soggetti**, responsabili a vario titolo dei reati di adunata sediziosa, accensioni ed esplosioni pericolose nonché oltraggio a pubblico ufficiale.

Continua con decisione e spirito di accesa conflittualità la campagna nazionale di solidarietà con i militanti NO TAV imputati e sottoposti a misure cautelari per le violenze compiute nei pressi del cantiere in Val di Susa:

- il 14 dicembre, a **Torino**, nei pressi del carcere “Lorusso e Cutugno”, una quindicina di antagonisti ha inscenato un’estemporanea manifestazione di protesta contro il sistema carcerario ed in solidarietà con i detenuti. Nel corso dell’iniziativa sono stati scanditi slogan e fatti esplodere alcuni petardi, uno dei quali è stato lanciato in direzione di una pattuglia della Polizia Penitenziaria;
- lo stesso giorno, alla stazione ferroviaria “Ostiense” di **Roma**, una cinquantina di manifestanti “NO TAV” ha inscenato un’iniziativa di protesta lanciando alcuni fumogeni all’interno della vettura di testa di un treno diretto a Torino, provocando l’attivazione del sistema antincendio e rendendola inagibile. Gli stessi attivisti hanno imbrattato due carrozze con scritte contro l’alta velocità e per la liberazione dei sodali arrestati;
- la mattina del 16 dicembre, alla stazione di **Vercelli**, una ventina di militanti NO TAV ha bloccato un convoglio della compagnia francese diretto a Parigi posizionando una catena davanti al locomotore, imbrattato il convoglio con scritte ed affisso uno striscione per richiedere la liberazione dei quattro attivisti arrestati;
- il 17 dicembre a **Torino**, presso l’aula “bunker” della locale casa circondariale si è tenuta l’udienza conclusiva, con lettura del dispositivo di sentenza, del processo a carico dei quattro militanti anarco-insurrezionalisti tratti in arresto il 9 dicembre 2013 perché ritenuti responsabili di un assalto al cantiere TAV di Chiomonte nel maggio dello stesso anno. Gli imputati sono stati assolti per i reati di attentato per finalità terroristiche e dichiarati colpevoli per danneggiamento seguito da incendio, per violenza o minaccia a p.u. aggravata nonché per il porto in luogo pubblico di armi da guerra o tipo da guerra, venendo condannati alla pena di anni 3 e mesi 6 di reclusione. Il dispositivo della sentenza è stato accolto con grida di soddisfazione da parte dei sodali presenti in aula. All’esterno dell’aula, circa 200 militanti del movimento NO-TAV e dell’ala radicale anarchica hanno effettuato un presidio di solidarietà con gli imputati;
- nel pomeriggio dello stesso giorno, a **Bussoleno (TO)**, organizzato dal movimento NO-TAV e dai gruppi dell’area antagonista di estrazione marxista ed anarchica, ha avuto luogo un corteo di solidarietà con gli imputati. È emersa una sostanziale disomogeneità tra la componente anarchica radicale, che avrebbe voluto dar luogo ad estemporanee azioni di blocco della circolazione ferroviaria e autostradale, e gli esponenti del “Comitato Popolare di Lotta contro l’alta velocità” di Bussoleno, propensi a tenere un atteggiamento meno radicale e che hanno pertanto abbandonato anticipatamente il corteo. Gruppi di estremisti hanno tentato di raggiungere lo svincolo dell’A32 Torino-Bardonecchia al fine di interrompere la circolazione veicolare, intento che non si è concretizzato grazie allo schieramento della forza pubblica. Inoltre, nelle prime ore del pomeriggio, una trentina di attivisti ha riversato sul manto stradale dell’autostrada vario materiale, tra cui cartelli di segnaletica stradale ed alcuni

new jersey, prelevati da un'area cantieristica a ridosso dell'autostrada, determinando una breve chiusura dell'arteria autostradale.

4. ESTREMISMO DI DESTRA

Anche negli ambienti dell'estrema destra la **crisi economica e le sue ricadute sociali** vengono individuate come l'occasione per catalizzare il malcontento e promuovere il proselitismo soprattutto tra i giovani e le fasce meno abbienti.

È continuata inoltre con decisione la mobilitazione sul territorio nazionale dei movimenti più rappresentativi dell'estrema destra, Forza Nuova e Casa Pound, **contro le politiche governative in tema di immigrazione**. In particolare si registra un forte incremento di iniziative (cortei, presidi ed azioni propagandistiche) contro l'accoglienza in strutture ricettive di profughi ed immigrati.

Particolare risalto è stato dato alle **problematiche** della cittadinanza connesse a **degrado emicrocriminalità**, sostenendo le mobilitazioni degli abitanti delle periferie delle grandi città.

Nell'ambito delle diverse componenti d'area, **Casa Pound** ha confermato la sua posizione di rilievo attraverso l'impegno su tematiche ampiamente sentite: l'eccessiva pressione fiscale (campagna "**FermaEquitalia**"), l'emergenza abitativa (progetto "**Mutuo Sociale**"), la tutela dell'italianità in contrapposizione al cosiddetto "jus soli", l'opposizione alle politiche economiche dell'Unione Europea ed a quelle governative in materia d'immigrazione.

Tra gli eventi di maggior rilievo si ricordano:

- Dal 5 al 7 settembre, in una struttura ubicata alla periferia di **Surbo (LE)**, si è svolta la "**Festa nazionale di Casa Pound Italia**" - articolata in conferenze, dibattiti e proiezione di filmati - cui hanno partecipato centinaia di attivisti provenienti da varie località. Nel giorno dell'inaugurazione, nel centro storico di **Lecce**, si è verificata una **rissa** che ha visto coinvolta una cinquantina di persone riconducibili al predetto sodalizio di destra ed al centro sociale antagonista "Binario 68 occupato". L'attività investigativa svolta dalla D.I.G.O.S. ha consentito di identificare e deferire all'A.G. esponenti di entrambi gli schieramenti politici.
- Nella mattinata del 28 novembre a **Roma**, nei pressi degli istituti scolastici Cartesio, Tacito e Stendal, sono convenuti circa 200 studenti per protestare contro le asserite aggressioni e violenze perpetrate dai nomadi di un vicino campo rom. Nella circostanza i manifestanti, tra i quali alcuni aderenti al **Blocco Studentesco**, hanno tenuto interventi oratori ed hanno esibito uno striscione recante la scritta "Violenze dei rom alcuni italiani non si arrendono".
- Il 29 novembre a **Torre del Greco (NA)**, una cinquantina di militanti di Casa Pound ha effettuato un presidio per protestare contro l'imminente apertura di un centro di accoglienza per extracomunitari. All'iniziativa hanno aderito anche simpatizzanti di Forza Nuova e del movimento "Generazione Identitaria". Contestualmente, si sono verificati scontri tra le forze dell'ordine ed alcune decine di antagonisti che hanno cercato il contatto con i militanti di estrema destra.

Forza Nuova ha trovato un rinnovato slancio con la promozione di campagne contro la crisi economica (e le conseguenti misure di austerità) e le politiche migratorie.

Le iniziative, volte a favorire una maggiore integrazione degli immigrati hanno suscitato le rimostranze del sodalizio.

- Il 18 maggio, a **Mestre** è stata organizzata una manifestazione contro la decisione dell'amministrazione comunale di riservare in alcuni orari l'uso della piscina pubblica alle sole donne e bambini per incoraggiarne la frequentazione da parte delle donne di cultura islamica.

- Il 19 novembre a **Bussolengo (VR)**, si è svolto un presidio organizzato da Forza Nuova in segno di protesta contro la presenza di alcuni profughi provenienti dal Bangladesh all'interno di una struttura ricettiva. I circa 150 partecipanti hanno tentato di raggiungere l'hotel contravvenendo alle prescrizioni del Questore e, bloccati dal dispositivo predisposto, hanno occupato la strada provinciale interrompendo la circolazione stradale, venendo poi dissuasi grazie all'opera di mediazione della D.I.G.O.S..

Nell'ambito della **campagna contro il degrado sociale delle città**, il 19 novembre a **Fano (PU)**, sono stati identificati tre militanti di Forza Nuova intenti a distribuire dei volantini con cui si pubblicizzava l'iniziativa denominata "passeggiata per la sicurezza" finalizzata a predisporre delle "ronde" notturne contro la criminalità.

Iniziative in tal senso sono state attuate in alcuni **comuni del bresciano** conseguendo anche risalto mediatico in ambito locale: la D.I.G.O.S. ha avviato approfondite verifiche sulla rispondenza delle condotte tenute alla normativa vigente.

Nella serata del 29 novembre a Torino, preavvisato dal "Comitato Spontaneo Mirafiori Sud", ha avuto luogo un presidio contro la presenza di un insediamento abusivo di nomadi in via Artom. L'iniziativa è stata sostenuta da Forza Nuova, mobilitatasi con crescente impegno al fianco della popolazione del quartiere.

Circa 150 elementi dei centri sociali hanno effettuato una concomitante manifestazione antifascista in una strada limitrofa.

La crescente insofferenza della destra radicale verso il **fenomeno immigratorio** sta favorendo la maturazione di progettualità ostili dai profili xenofobi anche a carattere violento ed illegale.

La mattina del 30 ottobre a Domodossola (VB), presso l'Istituto religioso "Casa Letizia Francescana", ove sono ospitati trenta extracomunitari accolti nell'ambito dell'operazione "mare nostrum", è stata tracciata con vernice nera la scritta a caratteri cubitali "bruciate tutti", seguita dalla sigla "SS" e da una croce celtica. Contestualmente è stata rinvenuta una bottiglia contenente del liquido trasparente chiusa con un pezzo di tela.

Il **movimento skinhead** mantiene inalterata la propria capacità di organizzare eventi politico-musicali durante i quali esaltare riferimenti ideologici condivisi con omologhi ambienti esteri tra cui, in particolare, l'ostilità verso gli immigrati.

Il 29 novembre, in un capannone industriale dismesso della periferia milanese adibito a spazio per intrattenimenti, si è tenuta l'ottava edizione dell'"**Hammerfest**",

concerto organizzato annualmente da aderenti al circuito internazionale “Hammerskhin Nation”. Si sono esibite band italiane e straniere ed hanno partecipato circa 650 elementi d’area provenienti anche dall’estero.

La commemorazione dei militanti deceduti negli anni di piombo costituisce l’occasione di aggregazione capace anche di far superare divisioni e rivalità. Anche quest’anno il **29 aprile** è stata organizzata la manifestazione in ricordo di Sergio Ramelli e dell’avv. Enrico Pedenovi a cui hanno partecipato 1000 persone in rappresentanza di tutte le diverse anime dell’estrema destra. Sono stati deferiti all’A.G. dieci militanti per aver esposto bandiere e vessilli neonazisti; nel 2013, ne erano stati denunciati 17.

I focolai d’instabilità politica, quali la crisi siriana e quella russo-ucraina, hanno determinato un **rinnovato attivismo** di una parte contigua all’area **dell’estrema destra autodefinitasi antimondialista** che - soprattutto attraverso l’organizzazione di convegni ed un’intensa pubblicistica - propugna l’affrancamento dell’Europa dall’influenza americana riconoscendo per contro un importante ruolo strategico alla Russia ed all’Iran (Eurasia). In tale contesto vanno inquadrare le iniziative promosse a sostegno del governo di Assad o delle comunità russofone dell’Ucraina.

5. LA CONTRAPPOSIZIONE POLITICA

L'attivismo delle formazioni d'estrema destra nello svolgimento dell'opera di propaganda e proselitismo ha determinato un clima di forte tensione tra le opposte fazioni alimentato anche dalla determinazione della sinistra antagonista di non concedere legittimità politica alla controparte in nome del cosiddetto antifascismo militante.

Tra gli episodi di maggior rilievo:

- nella nottata del 4 aprile a Roma, ignoti dopo aver forzato la serranda dell'associazione di estrema destra "Sempre Domani", si sono introdotti all'interno e danneggiato le suppellettili. Contestualmente, è stata segnalata al 113 la presenza, nella medesima zona, di un gruppo di giovani travisati intenti ad affiggere manifesti a sostegno della mobilitazione promossa a Roma il successivo 12 aprile da parte dell'area antagonista;
- nella notte del 5 aprile a Lucca, dinanzi ad un locale di ristoro si è verificata una colluttazione tra giovani di opposto orientamento. La successiva attività investigativa ha portato al deferimento all'A.G. di sette soggetti (tre aderenti alla sinistra antagonista e quattro riconducibili alla destra radicale) per il reato di rissa e quattro di loro anche per l'uso di strumenti atti ad offendere. La licenza del titolare dell'esercizio pubblico è stata sospesa ex art.100 T.U.L.P.S.;
- Nella serata del 18 maggio a Parma, un militante di Casa Pound è stato aggredito da alcuni soggetti d'area antagonista riportando lesioni giudicate guaribili in 30 giorni;
- il 1° giugno a Torino, sei estremisti di orientamento skinhead, a seguito di un diverbio sorto all'interno di un vagone della metropolitana, hanno accoltellato un giovane simpatizzante anarchico. Nella circostanza due militanti di destra sono stati arrestati per tentato omicidio mentre altri quattro sono stati denunciati in stato di libertà;
- nella nottata del 1° luglio a Bologna, ignoti hanno forzato con un piede di porco la saracinesca della sede di Casa Pound ed hanno collocato una bomba carta la cui deflagrazione ha determinato la rottura della vetrina interna del locale;
- il 10 ottobre a Lucca, un militante di estrema destra è stato aggredito da soggetti di opposta ideologia politica riportando lesioni con prognosi di 20 giorni. Nei giorni successivi la D.I.G.O.S ha ricostruito quanto accaduto ed ha deferito all'A.G. per rissa aggravata tre soggetti, tra cui il citato giovane di destra e due aderenti al collettivo antagonista "Torpedo". Il successivo 26, uno degli esponenti del sodalizio di sinistra, unitamente a due sodali, ha partecipato ad un'altra rissa con tre simpatizzanti di Casa Pound;
- il 28 ottobre a Trento, all'esterno di un bar, un esponente di Casa Pound è stato aggredito da un gruppo di soggetti riconducibili al movimento anarchico. Nel prestare soccorso al ferito, alcuni giovani di estrema destra, tra cui uno con un coltello, sarebbero rientrati all'interno dell'esercizio pubblico per accusare dell'aggressione una barista, agli stessi nota quale militante della contrapposta fazione politica;
- il 7 novembre a Torino, in concomitanza con un'iniziativa indetta dal movimento universitario di destra "FUAN" per protestare contro la normativa sulle borse di studio e sull'assegnazione degli alloggi universitari (considerata più favorevole nei

confronti degli studenti stranieri rispetto a quelli italiani), una cinquantina di militanti del “Collettivo Universitario Autonomo” ha dato vita ad un breve corteo ed ha raggiunto i militanti di contrapposta fede politica dando vita a contatti tra le due fazioni prontamente interrotti dalle forze dell’ordine. Nella circostanza, gli antagonisti hanno lanciato delle uova che hanno attinto alcuni studenti impegnati nel volantinaggio ed il dirigente del servizio di o.p.. Al termine dell’iniziativa sono stati deferiti all’A.G. tre militanti del centro sociale “Askatasuna”;

- il 15 novembre a Vicenza, si è svolto un corteo indetto da esponenti dei centri sociali del Nord-est in contrapposizione ad un presidio effettuato da aderenti a Forza Nuova contro la presenza dei militari statunitensi rientrati dalla Liberia nella base SETAF. Durante la manifestazione, gli antagonisti, disattendendo alle prescrizioni del Questore, hanno tentato di raggiungere la località dove era in atto l’iniziativa del movimento di destra e, facendosi scudo con dei pannelli in plexiglass di grosse dimensioni hanno invano tentato di forzare il cordone delle forze dell’ordine.

Un’attenta ed assidua **opera di monitoraggio svolta dalle D.I.G.O.S.** ha comunque consentito di affrontare le principali criticità in un’ottica preventiva. Parallelamente, è stata dispiegata una costante e mirata azione di contrasto delle condotte delittuose consentendo di raggiungere, su tale fronte, significativi risultati.

Si riportano di seguito le tabelle relative al numero degli estremisti tratti in arresto o deferiti all’A.G. nel 2014, confrontati con i dati dei quattro anni precedenti.

Estremismo di sinistra

	2010	2011	2012	2013	2014
Provvedimenti cautelari	48	62	102	84	77
Denunciati	1579	2126	2572	2122	2877

Estremismo di destra

	2010	2011	2012	2013	2014
Provvedimenti cautelari	14	5	20	4	5
Denunciati	237	207	134	205	133

6. IL COMITATO ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO

A dieci anni dall'avvio della sua attività, il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo – al quale prendono parte le Forze di Polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di intelligence (AISE ed AISI) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – mantiene appieno la sua connotazione di validissimo strumento, a livello nazionale, di condivisione ed analisi delle informazioni relative alla minaccia terroristica, interna ed internazionale.

Nel 2014, il Comitato si è riunito 53 volte. Inoltre, considerata la situazione internazionale, caratterizzata da una significativa recrudescenza di atti terroristici di matrice jihadista, dal mese di settembre, il consesso ha condiviso la necessità di ritenersi convocato “in seduta permanente”.

Nel periodo indicato, sono stati **465 gli argomenti esaminati**. In particolare, sono state vagliate **255** segnalazioni relative a criticità da approfondire. Di queste **212** hanno riguardato il contesto internazionale.

L'attività valutativa è stata focalizzata sulla “minaccia” proveniente sia dal terrorismo internazionale (nella quasi totalità riconducibile ad organizzazioni legate all'integralismo jihadista), sia da gruppi eversivi interni.

In entrambi i contesti, particolare attenzione è stata rivolta all'analisi congiunta della produzione documentale e della messaggistica d'area al fine di verificare i possibili profili di rischio per il nostro Paese.

Sono state altresì monitorate ed analizzate situazioni geo-politiche di carattere internazionale suscettibili di ripercussioni anche per gli interessi nazionali.

In relazione ai rischi connessi al fenomeno del “**reducismo**”, è stato messo a punto ed attivato un **disciplinare operativo dedicato alla problematica dei *foreign fighters***.

7. TERRORISMO INTERNO

7.1 Area marxista leninista

Nel corso del 2014 non si sono registrati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista.

Ma l'attuale momento storico, ancora caratterizzato dalla preoccupante crisi economica internazionale con conseguenti gravi ricadute occupazionali su interi comparti industriali nazionali, pone la questione della eventuale azione di soggetti che, contigui a formazioni eversive, possano sfruttare il momento per riproporre progettualità rivoluzionarie.

Al riguardo, un ruolo di primo piano continua a rivestire il circuito carcerario, contrassegnato dalla contestuale detenzione di numerosi terroristi – tutti condannati in via definitiva - riconducibili alle diverse espressioni del fenomeno brigatista che ancora oggi si pongono come punto di riferimento per i militanti in libertà.

Va sottolineato, peraltro, che diversi sono stati i brigatisti “irriducibili” scarcerati dopo lunghi periodi di detenzione e tra di essi figurano anche soggetti che avevano rivendicato dal carcere gli omicidi D'Antona e Biagi.

Per quanto attiene l'attività di propaganda, si evidenzia la diffusione di una nuova rivista, dal titolo **“Il Sol dell'Avvenire”** e sottotitolo **“foglio periodico rivoluzionario nr. 0 settembre 2014”**. il cui primo numero è stato rinvenuto il **10 settembre 2014 nei pressi dello stabilimento FIAT di Mirafiori (TO)**,

Nel testo viene operato un bilancio storico dell'azione dei “comunisti”, con conseguente esaltazione dei momenti che rappresentano *“i punti più alti della guerra di classe e della lotta per il socialismo”*, ovvero *“la guerra partigiana contro il nazifascismo e quella civile contro lo Stato diretta dalle BR e condotta anche da altri gruppi combattenti”*.

Il documento contiene espliciti inviti ad un confronto globale tra ambiti rivoluzionari, al fine di *“orientare e dirigere la rivoluzione proletaria”* - che non potrà prescindere dalla *“questione militare”* e da quella *“della violenza politica”* - riproponendo, in ultima analisi, la strada della lotta armata come unica opzione possibile nello scontro tra classe e borghesia, da applicare sulla base del principio brigatista dell'unità del politico e del militare.

Della rivista è stata acquisita la seconda pubblicazione diffusa nel mese di ottobre: *“IL SOL DELL'AVVENIRE. Foglio periodico rivoluzionario nr. 1 ottobre 2014”*. Nella prima parte, gli autori fanno riferimento al precedente numero. Il testo appare privo di spessore, limitandosi a richiamare il contenuto di alcuni articoli del 1920-21, pubblicati sul settimanale “Ordine Nuovo”, fondato da Antonio Gramsci e sul quotidiano l'Unità.

Il terzo numero, dal titolo *“IL SOL DELL'AVVENIRE - Foglio rivoluzionario novembre 2014”*, diffuso a novembre, viene introdotto con un parallelo tra un brano di Antonio Gramsci e la situazione politico-sociale attuale, caratterizzata, secondo gli estensori, da *“un Presidente del consiglio non eletto dal popolo, al pari di Mussolini”*

che “*mette mani alla Costituzione nata dalla Resistenza antifascista e allo Statuto dei lavoratori*”.

Nel prosieguo dello scritto vengono stigmatizzate “*le cariche brutali contro gli operai dell' AST di Terni*”, che rappresenterebbero un sintomo “*della repressione fascista*” organizzata dalla borghesia, attraverso “*battaglioni di polizia e carabinieri*”.

Viene quindi rilanciata l'attualità delle posizioni espresse da Lenin, secondo cui “*per abbattere la borghesia sarebbe necessario abbattere prima i suoi servi*”, ovvero “*politici, forze dell' ordine ed il nuovo squadrismo crescente*”.

Secondo gli autori del documento, nel descritto scenario ci sarebbero solo due alternative: “*la rivoluzione proletaria e l'instaurazione del socialismo o la barbarie capitalista fatta di nuove povertà, fascismo e guerre*”, quadro che giustificherebbe la necessità “*di formare un esercito rosso*”, in quanto “*dove non intervengono i comunisti rivoluzionari, intervengono i fascisti*”.

Tra la produzione documentale legata alla lotta NO-TAV, si segnala il recapito di tre comunicati a firma “**N.O.A. – Nuclei Operativi Armati**”.

Il primo è giunto **il 19 febbraio 2014** alle redazioni dell'agenzia ANSA di Torino, Bologna e Roma. In esso gli autori, che individuano nel movimento NO-TAV l'area ove guardare con maggiore attenzione, esortano tutti “*i compagni*” impegnati nella Valle a cambiare metodi di scontro: “*il tempo della lotta pacifica, fatta di scritte e manifestazioni, è superato*”. In tale quadro, sarebbero oramai mature le condizioni per chiudere “*la stagione delle rivendicazioni che piacciono al sistema*” e passare “**alla fase operativa**”. Nel prosieguo del volantino minacciano azioni dirette “*nei confronti dei mandanti e degli esecutori della strategia repressiva che sta togliendo libertà e prospettiva al movimento NO-TAV*”, di cui sarebbe artefice un “*magistrato malato di protagonismo come Caselli*”.

Al volantino, di 2 pagine, è allegato anche un secondo scritto nel quale si dà atto che “*il Tribunale rivoluzionario insediato per valutare le responsabilità politiche della repressione*” ha emesso una sentenza di “**condanna a morte**” nei confronti di:

- Massimo MATTEUCCI, presidente della CMC, società che gestisce i lavori presso il cantiere di Chiomonte;
- Maurizio BUFALINI, Direttore della società di costruzioni LTF, promotrice della parte comune transfrontaliera della TAV Torino Lione;
- Stefano ESPOSITO, Senatore del PD, già in passato più volte oggetto di minacce per le sue posizioni favorevoli alla costruzione della TAV;
- Giuseppe PETRONZI, dirigente della Digos di Torino.

Il secondo testo, dal titolo “*In val di Susa il movimento ha fallito*”, è pervenuto **il 12 agosto 2014** all'ANSA e a La Stampa di Torino nonché all'AGI di Roma. Nel documento gli estensori lamentano “*la sconfitta*” della lotta NO TAV, asseritamente addebitabile “*alla strategia politica completamente sbagliata*” adottata dai leader del movimento, con riferimento ad un centro sociale torinese di matrice autonoma.

Ribadiscono che contro lo “*Stato borghese*” si deve praticare “*la lotta armata*” e dichiarano di essere “*pronti a colpire*”, a partire dal prossimo settembre. Non mancano poi critiche al “*Governo Renzi*”, ritenuto “*ancora più insidioso dei governi tecnocratici*”.

e di Berlusconi”, in quanto “sostenuto dalla stampa filo-sionista”. Invitano quindi tutti “i compagni delusi” ad unirsi ai “N.O.A. e ai gruppi di azione armata”.

Il terzo volantino del “N.O.A.”, dal titolo “**Relazione al gruppo operativo NOA Valsusa**”, viene recapitato, il **18 dicembre 2014**, a giornalisti di Torino.

In quest’ultimo scritto gli autori tracciano un breve bilancio dell’attività del movimento NO-TAV, ritenuta fallimentare a causa di un mancato “salto di qualità” operativo dovuto agli ostacoli “istituzionali” frapposti da “Scibona (verosimilmente da identificare nel Senatore del Movimento 5 Stelle Marco Scibona) e da alcuni sindaci PD¹⁸”.

Gli estensori precisano che avrebbero proposto ad attivisti NO TAV il passaggio all’ “azione diretta” nei confronti “di una delle figure più impegnate nel sostegno” all’alta velocità, offrendo come alternativa un supporto “tecnico ad azioni contro il cantiere”.

Tali progettualità non sarebbero però state avallate, ragione per la quale i militanti del NOA ritengono necessario assumere “decisioni strategiche ed operative” nei confronti del Senatore Esposito e di altri obiettivi, tra i quali vengono esplicitamente citati “Bufalini¹⁹” e “Foietta²⁰”.

I documenti diffusi dal “N.O.A.” non appaiono ascrivibili ad una organizzazione strutturata di matrice eversiva e possono essere ricondotti a singole soggettività inserite nella variegata galassia NO-TAV, nella quale trovano spazio diversificate posizioni antagoniste.

7.2 Area anarco insurrezionale

Sul fronte del terrorismo endogeno la minaccia più rilevante continua ad essere rappresentata dal movimento anarco-insurrezionalista che, pur con le diverse posizioni espresse dalle varie compagini, persegue una strategia globale di lotta “antisistema”.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla “**Federazione Anarchica Informale – FAI**”, gruppo che ha aderito alla proposta della formazione greca “**Cospirazione delle Cellule di Fuoco**” di riconoscersi nel brand “**F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale**”.

Nel corso del 2014, peraltro, non si sono registrati attentati rivendicati con la sigla “FAI”, ma è stata diffusa documentazione riferibile alla citata formazione, alimentata da contributi dei *compagni* detenuti, incentrata sul rilancio delle azioni violente contro lo Stato.

¹⁸ In tale contesto, viene anche rimarcato il ruolo del governatore regionale, Chiamparino, che avrebbe indotto i Sindaci a rivalutare il ruolo della TAV, anche alla luce del quadro complessivo delle risorse economiche a disposizione.

¹⁹ Da identificare in Maurizio BUFALINI, Direttore della società di costruzioni LTF, promotrice della parte comune transfrontaliera della TAV, peraltro già oggetto di minaccia di morte nel volantino del NOA diffuso lo scorso 19 febbraio.

²⁰ Da identificare in Paolo FOIETTA, architetto in servizio alla Provincia di Torino e Vice Presidente dell’Osservatorio sulla TAV Torino – Lione, di cui è presidente Mario Virano, oggetto di accuse nel volantino del NOA diffuso il 12 agosto 2014.

In tale contesto, si inserisce la pubblicazione *“Croce Nera Anarchica - numero 0, aprile 2014”*, nella quale sono presenti articoli di **COSPITO Alfredo** e **GAI Nicola**, noti militanti della **“FAI”** arrestati e condannati per l’attentato all’amministratore delegato di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi, compiuto a Genova nel maggio 2012.

Nella rivista, fra l’altro:

- si ribadisce la validità del *“progetto informale della FAI/FRI, che è solo una delle varie componenti” del più ampio Fronte Rivoluzionario Internazionale;*
- si sostiene una lotta *“violenta, senza compromessi, possibilità di mediazione né tentennamenti”;*
- si elogia la formazione terroristica **Cospirazione delle Cellule di Fuoco**.

Nel mese di ottobre, è stato clandestinamente diffuso il secondo numero - settembre 2014 - dell’opuscolo, nel quale vengono affrontate tematiche riguardanti la campagna di lotta contro il carcerario e ribadita l’esigenza di alzare il livello di scontro contro il sistema secondo una strategia di chiara matrice insurrezionale.

Al riguardo si segnala un articolo - riguardante l’azienda italiana **ANSALDO NUCLEARE**, impegnata nella costruzione di reattori nucleari in Romania - nel quale si sostiene che *“l’unico modo per scagliarsi contro questo marcio esistente sia l’azione diretta distruttiva e l’attacco senza mediazioni ovunque ci sia l’ombra di ciò che alimenta il nostro odio. Colpendo cose o persone in base ai propri mezzi...tenendo alta la conflittualità e praticando le nostre idee”*.

Permane, inoltre, il rapporto di profonda condivisione ideologica tra i militanti della **“F.A.I.”** italiana e quella greca, a conferma della volontà di estendere lo scontro al di fuori dei confini nazionali.

A riprova della sinergia tra la compagine insurrezionale italiana e le formazioni eversive greche, si segnala inoltre la diffusione, anche in lingua italiana, di documenti provenienti dalla Grecia, redatti da militanti della **“Cospirazione delle Cellule di Fuoco”**, contenenti inviti alla guerriglia urbana, con istruzioni di tipo paramilitare ed all’attacco di obiettivi simbolici, fra i quali sono indicati anche quelli religiosi e nei quali si dichiara solidarietà ad anarchici detenuti, con speciale menzione ai *“nostri cari Alfredo Cospito e Nicola Gai”*.

A questi ultimi è anche rivolto un video dal titolo **C.C.F. – Video Progetto “Fenice”**, diffuso il 30 giugno 2014, nel quale sono illustrate le modalità tecniche per la costruzione artigianale di un ordigno incendiario/esplosivo; in sovrapposizione scorrono le immagini e il peso dei materiali da impiegare per ottenere una carica detonante nonché la frase *“Testi, sabotaggio, veleno, bombe, pistole, non sono forme separate dall’attacco. Importante è imparare a combinarle. Questo è il nostro unico modo di attaccare per primi e colpire la repressione”*.

Altri gruppi dell’area anarco-insurrezionalista

La compagine insurrezionale movimentista ha continuato ad incentrare la propria attenzione nella lotta contro l’Alta Velocità, intensificando nel corso dell’anno le